Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI MASCIAGO PRIMO

CAPO 01
ELEMENTI COSTITUTIVI
ART. 01
(IL COMUNE, DENOMINAZIONE E NATURA GIURIDICA)
01. IL COMUNE DI MASCIAGO PRIMO, ENTE LOCALE AUTONOMO, RAPPRESENTA LA PROPRIA COMUNITA', NE CURA GLI INTERESSI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO.
02. DELLA SUA AUTONOMIA SI AVVALE PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI E PER L`ORGANIZZAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA', ALLA QUALE PROVVEDE NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE E DELLE LEGGI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DEL PRESENTE STATUTO.
ART. 02
(IL TERRITORIO , LA SEDE, 10 STEMMA)
01. IL TERRITORIO DEL COMUNE E' COSTITUITO DAI TERRENI CIRCOSCRITTI DALLE MAPPE CATASTALI RAPPRESENTATE IN QUATTRO FOGLI E CONFINA A NORD CON IL COMUNE DI FERRERA DI VARESE ED IL COMUNE DI CUNARDO, AD EST CON IL COMUNE DI BEDERO VALCUVIA, A SUD ED A OVEST CON IL COMUNE DI RANCIO VALCUVIA.
02. LA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE DEL COMUNE PUO' ESSERE MODIFICATA CON LEGGE DELLA REGIONE, A CONDIZIONE CHE LA POPOLAZIONE INTERESSATA SIA SENTITA ED ESPRIMA LA PROPRIA VOLONTA' MEDIANTE REFERENDUM.
03. IL COMUNE HA SEDE LEGALE NEL CENTRO ABITATO DI MASCIAGO PRIMO.
04. IL COMUNE PUO' AVERE UN PROPRIO GONFALONE E UN PROPRIO STEMMA. NELL`USO DEL GONFALONE SI OSSERVERANNO LE NORME DEL D.P.C.M. DEL 03 GIUGNO 1986.

ART. 03
(LE FINALITA')
01. IL COMUNE RAPPRESENTA L`INTERA POPOLAZIONE DEL SUO TERRITORIO E NE CURA UNITARIAMENTE I RELATIVI INTERESSI NEL RISPETTO DELLE CARATTERISTICHE ETNICHE E CULTURALI CON IL PRINCIPIO DI EGUAGLIANZA TRA UOMO E DONNA.
02. NE PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO E GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLE SCELTE POLITICHE ED ALL`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.

ART. 04
(I COMPITI)
01. IL COMUNE NELL`AMBITO DELLE COMPETENZE ASSEGNATE DALLE LEGGI STATALI E REGIONALI ED IN COLLABORAZIONE CON LA PROVINCIA E LA COMUNITA' MONTANA E CON ALTRI ENTI PUBBLICI, ATTIVA TUTTE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE NEI SETTORI ORGANICI DEI SERVIZI SOCIALI, DELL`ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELL`AMBIENTE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

NATURALE ED AL SOSTEGNO ED ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI PRESENTI NEL TERRITORIO, FAVORENDO OGNI INIZIATIVA CONCRETA CON LA COMUNITA' MONTANA E LA PROVINCIA OLTRE ALLE ALTRE FORME ASSOCIATIVE PREVISTE DALLA LEGGE 142/90 .
02. IL COMUNE ESERCITA ALTRESI', LE ULTERIORI FUNZIONI AMMINISTRATIVE PER SERVIZI DI COMPETENZA STATALE CHE GLI VENGANO AFFIDATE DALLA LEGGE, SECONDO LA QUALE SARANNO REGOLATI I RELATIVI RAPPORTI FINANZIARI PER ASSICURARE LE RISORSE NECESSARIE.
03. IL COMUNE SI IMPEGNA AD ESERCITARE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CHE GLI VENGONO DELEGATE DALLA REGIONE A CONDIZIONE CHE LE SPESE SOSTENUTE SIANO A TOTALE CARICO DELLA STESSA NELL`AMBITO DEGLI STANZIAMENTI CONCORDATI ALL`ATTO DELLA DELEGA. A TAL FINE IL COMUNE RICONOSCE ALLA REGIONE I POTERI DI INDIRIZZO, DI COORDINAMENTO E DI CONTROLLO.
04. A CONSENTIRE ALLA REGIONE DI AVVALERSI DEGLI UFFICI COMUNALI, SECONDO I PRINCIPI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 03 .

CAPO 02
ATTRIBUZIONE DEGLI ORGANI
ART. 05
(GLI ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE)
01. GLI ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE SONO IL CONSIGLIO, LA GIUNTA ED IL SINDACO.

ART. 06
(ELEZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA DEL CONSIGLIO COMUNALE)
01. L`ELEZIONE, LA COMPOSIZIONE ELA DURATA IN CARICA DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO REGOLATI DALLA LEGGE.
02. IL CONSIGLIO DURA COMUNQUE IN CARICA SINO ALLA ELEZIONE DEL NUOVO, LIMITANDOSI DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DI INDIZIONE DEI COMIZI ELETTORALI, AD ADOTTARE GLI ATTI URGENTI ED IMPROROGABILI.

ART. 07
(COMPETENZE DEL CONSIGLIO)
01. IL CONSIGLIO COMUNALE E' IL MASSIMO ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE.
02. LA COMPETENZA DEL CONSIGLIO E' RELATIVA AI SEGUENTI ATTI FONDAMENTALI, ESTRINSECATI MEDIANTE PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI INDIRIZZO A CONTENUTO GENERALE:
A) LO STATUTO DELL`ENTE;
B) I REGOLAMENTI COMPRESO QUELLO RIFERITO ALL`ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI;
C) I PROGRAMMI, LE RELAZIONI PREVISIONALI E PROGRAMMATICHE, I PIANI FINANZIARI ED I PROGRAMMI DI OPERE, PUBBLICHE, IL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE E LE RELATIVE VARIAZIONI, IL CONTO CONSUNTIVO, I PIANI TERRITORIALI ED URBANISTICI, I PROGRAMMI ANNUALI E PLURIENNALI PER LA LORO ATTUAZIONE NONCHE' LE EVENTUALI DEROGHE AD ESSI, ED I PARERI DA RENDERE NELLE DETTE MATERIE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

D) LA DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO E DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE. LA PIANTA ORGANICA E LE RELATIVE VARIAZIONI;
E) LE CONVENZIONI CON ALTRI COMUNI E QUELLE CON LA PROVINCIA E COMUNITA' MONTANA;
F) LA COSTITUZIONE E MODIFICAZIONE DI FORME ASSOCIATIVE;
G) L`ISTITUZIONE, I COMPITI E LE NORME SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE.
H) L`ASSUNZIONE DI RETTE DEI PUBBLICI SERVIZI,LA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE A SOCIETA' DI CAPITALI, L`AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' O SERVIZI MEDIANTE CONVENZIONE.
I) L`ISTITUZIONE E L`ORDINAMENTO DEI TRIBUTI, LA DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI;
L) GLI INDIRIZZI DA OSSERVARE DA PARTE DELLE AZIENDE PUBBLICHE E DEGLI ENTI DIPENDENTI, SOVVENZIONATI E SOTTOPOSTI A VIGILANZA;
M) LA CONTRAZIONE DI MUTUI E L`EMISSIONE DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI;
N) LE SPESE CHE IMPEGNINO I BILANCI PER GLI ESERCIZI SUCCESSIVI, ESCLUSE QUELLE RELATIVE ALLE LOCAZIONI DI IMMOBILI ED ALLE SOMMINISTRAZIONI E FORNITURE DI BENI E SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO;
O) GLI ACQUISTI E LE ALIENAZIONI IMMOBILIARI, LE RELATIVE PERMUTE, GLI APPALTI E LE CONCESSIONI CHE NON SIANO PREVISTI ESPRESSAMENTE IN ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO O CHE NE COSTITUISCANO MERA ESECUZIONE E CHE, COMUNQUE, NON RIENTRINO NELLA ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DI FUNZIONI E SERVIZI DI COMPETENZA DELLA GIUNTA, DEL SEGRETARIO O DI ALTRI FUNZIONARI;
P) LA NOMINA,LA DESIGNAZIONE ELA REVOCA DEI PROPRI RAPPRESENTANTI PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI OPERANTI NELL`AMBITO DEL COMUNE OVVERO DA ESSO DIPENDENTI O CONTROLLATI. LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI DEVONO ESSERE EFFETTUATE ENTRO 45 GIORNI DALLA ELEZIONE DELLA GIUNTA O ENTRO I TERMINI DI SCADENZA DEL PRECEDENTE INCARICO.

ART. 08
(IL FUNZIONAMENTO)
01. LA CONVOCAZIONE DEI CONSIGLIERI VIENE FATTA DAL SINDACO CON AVVISI SCRITTI, DA CONSEGNARSI A DOMICILIO ED IN OGNI CASO, IN UN TERMINE NON SUPERIORE A 20 GIORNI, QUANDO LO RICHIEDA 1/5 DEI CONSIGLIERI, INSERENDO NELL`ORDINE DEL GIORNO LE QUESTIONI RICHIESTE.
02. LA CONSEGNA DEVE RISULTARE DALLA DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE NOMINATO DAL SINDACO.
03. L`AVVISO PER LE SESSIONI ORDINARIE CON L`ELENCO DEGLI OGGETTI DA TRATTARSI, DEVE ESSERE CONSEGNATO AI CONSIGLIERI ALMENO 05 GIORNI PRIMA, E PER LE ALTRE SESSIONI ALMENO 03 GIORNI PRIMA DI QUELLO STABILITO PER LA PRIMA ADUNANZA.
04. TUTTAVIA NEI CASI D`URGENZA, BASTA CHE L`AVVISO COL RELATIVO ELENCO SIA CONSEGNATO 24 ORE PRIMA, MA IN QUESTO CASO, QUANTE VOLTE LA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI PRESENTI LO RICHIEDA, OGNI DELIBERAZIONE PUO' ESSERE RIFERITA AL GIORNO SEGUENTE.
05. ALTRETTANTO RESTA STABILITO PER GLI ELENCHI DI OGGETTI DA TRATTARSI IN AGGIUNTA AD ALTRI GIA' INSCRITTI ALL`ORDINE DEL GIORNO DI UNA DETERMINATA SEDUTA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

06. L`ELENCO DEGLI OGGETTI DA TRATTARSI IN CIASCUNA SESSIONE ORDINARIA O STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE, DEVE, SOTTO LA RESPONSABILITA' DEL SEGRETARIO, ESSERE PUBBLICATO NELL`ALBO PRETORIO ALMENO IL GIORNO PRECEDENTE A QUELLO STABILITO PER LA PRIMA ADUNANZA.
07. IL CONSIGLIO COMUNALE NON PUO' DELIBERARE SE NON INTERVIENE LA META' DEL NUMERO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE; PERO' LA SECONDA CONVOCAZIONE, CHE AVRA' LUOGO IN ALTRO GIORNO, LE DELIBERAZIONI SONO VALIDE PURCHE' INTERVENGANO ALMENO 04 MEMBRI.
08. NEL CASO CHE SIANO INTRODOTTE PROPOSTE, LE QUALI NON ERANO COMPRESE NELL`ORDINE DI PRIMA CONVOCAZIONE, QUESTE NON POSSONO ESSERE POSTE IN DELIBERAZIONE SE NON 24 ORE DOPO AVERNE DATO AVVISO A TUTTI I CONSIGLIERI. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO SONO PUBBLICHE, SALVO I CASI PREVISTI DAL REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA LA FUNZIONE DEL CONSIGLIO.
09. IL CONSIGLIO COMUNALE SI RIUNISCE IN SEDUTA ORDINARIA DUE VOLTE ALL`ANNO:
- PER L`APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE;
- PER L`APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO DELL`ESERCIZIO PRECEDENTE.
10. ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO POSSONO PARTECIPARE, SENZA DIRITTO DI VOTO, GLI ASSESSORI ESTERNI COMPONENTI DELLA GIUNTA COMUNALE.

ART. 09
(LA PRESIDENZA DELLE SEDUTE)
01. CHI PRESIEDE L`ADUNANZA DEL CONSIGLIO E' INVESTITO DI POTERE DISCREZIONALE PER MANTENERE L`ORDINE, L`OSSERVANZA DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI E LA REGOLARITA' DELLE DISCUSSIONI E DELIBERAZIONI.
02. HA FACOLTA' DI SOSPENDERE LE SEDUTE EDI SCIOGLIERE L`ADUNANZA.
03. PUO' NELLE SEDUTE PUBBLICHE, DOPO AVER DATO GLI OPPORTUNI AVVERTIMENTI, ORDINARE CHE VENGA ESPULSO CHIUNQUE SIA CAUSA DI DISORDINE.
04. LE ADUNANZE PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA SONO PRESIEDUTE DAL CONSIGLIERE ANZIANO.

ART. 10
(LE COMMISSIONI CONSILIARI)
01. PER IL MIGLIORE ESERCIZIO DELLE FUNZIONI IL CONSIGLIO PUO' AVVALERSI DI COMMISSIONI COSTITUITE NEL PROPRIO SENO CON CRITERIO PROPORZIONALE.
02. LE COMMISSIONI, DISTINTE IN: PERMANENTI E TEMPORANEE, SARANNO DISCIPLINATE NEI POTERI, NELLA ORGANIZZAZIONE E NELLA FORMA DI PUBBLICITA' DEI LAVORI DA APPOSITO REGOLAMENTO.
03. LE SEDUTE DELLE COMMISSIONI SONO PUBBLICHE SALVO I CASI PREVISTI DAL REGOLAMENTO.

ART. 11
(ELEZIONE. COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA DELLA GIUNTA COMUNALE)
01. LA GIUNTA COMUNALE VIENE ELETTA DAL CONSIGLIO NEL PROPRIO SENO,

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ALLA PRIMA ADUNANZA, SUBITO DOPO LA CONVALIDA DEGLI ELETTI.
02. L`ELEZIONE DEVE AVVENIRE COMUNQUE ENTRO 60 GIORNI DELLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA O, IN CASO DI DIMISSIONI DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLE STESSE.
03. L`ELEZIONE AVVIENE SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO, SOTTOSCRITTO DA ALMENO 1/3 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE, CONTENENTE LA LISTA DEI CANDIDATI ALLE CARICHE DI SINDACO EDI ASSESSORE, E TRA QUESTI ULTIMI COLUI CHE ASSUME LA FUNZIONE DI VICE-SINDACO, A SEGUITO DI UN DIBATTITO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO.
04. L`ELEZIONE AVVIENE A SCRUTINIO PALESE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI. A TAL FINE VENGONO INDETTE TRE SUCCESSIVE VOTAZIONI, DA TENERSI IN DISTINTE SEDUTE ENTRO IL TERMINE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 02 .
05. IN DEROGA A QUANTO STABILITO NEL PRECEDENTE COMMA 01 AD ASSESSORI COMPONENTI DELLA GIUNTA POSSONO ESSERE ELETTI ANCHE I CITTADINI NON FACENTI PARTE DEL CONSIGLIO, IN POSSESSO DEI REQUISITI DI COMPATIBILITA' EDI ELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE, NONCHE' DI RICONOSCIUTE DOTI DI PROFESSIONALITA' E/O ESPERIENZA AMMINISTRATIVA, LIMITATAMENTE ALLA META' DEGLI ASSESSORI ASSEGNATI AL COMUNE E NON POTRANNO ESSERE NOMINATI I CITTADINI CHE SIANO STATI CANDIDATI E NON ELETTI NELLE ULTIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE.
06. LA GIUNTA COMUNALE E' COMPOSTA DAL SINDACO, CHE LA PRESIEDE, E DA QUATTRO ASSESSORI.
07. IL SINDACO ELA GIUNTA CESSANO DALLA CARICA IN CASO DI APPROVAZIONE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA ESPRESSA PER APPELLO NOMINALE CON VOTO DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.
08. LA MOZIONE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO 1/3 DEI CONSIGLIERI E PUO' ESSERE PROPOSTA SOLO NEI CONFRONTI DELL`INTERA GIUNTA; DEVE CONTENERE LA PROPOSTA DI NUOVE LINEE POLITICO-AMMINISTRATIVE, DI UN NUOVO SINDACO EDI UNA NUOVA GIUNTA IN CONFORMITA' A QUANTO PREVISTO NEI COMMI PRECEDENTI.
09. LA MOZIONE VIENE MESSA IN DISCUSSIONE NON PRIMA DI 05 GIORNI E NON OLTRE 10 GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE.
10. L`APPROVAZIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA COMPORTA LA PROCLAMAZIONE DEL NUOVO ESECUTIVO PROPOSTO.
11. IL SINDACO E GLI ASSESSORI DELLA GIUNTA USCENTE POSSONO ESSERE ELETTI COME COMPONENTI DELLA NUOVA GIUNTA.
12. ALLA SOSTITUZIONE DEI SINGOLI COMPONENTI LA GIUNTA DIMISSIONARI, REVOCATI DAL CONSIGLIO SU PROPOSTA DEL SINDACO O CESSATI DALL`UFFICIO PER ALTRA CAUSA, PROVVEDE NELLA STESSA SEDUTA IL CONSIGLIO, SU PROPOSTA DEL SINDACO.

ART. 12
(LE COMPETENZE DELLA GIUNTA COMUNALE)
01. ALLA GIUNTA COMUNALE COMPETONO TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE CHE, DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO, NON SIANO RISERVATI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

AL CONSIGLIO, AL SINDACO O AL SEGRETARIO.
02. RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO SULLA PROPRIA ATTIVITA', NE ATTUA GLI INDIRIZZI GENERALI E SVOLGE ATTIVITA' PROPOSITIVA EDI IMPULSO NEI CONFRONTI DELLO STESSO.

ART. 13
(IL FUNZIONAMENTO)
01. LA GIUNTA COMUNALE SI RIUNISCE SU CONVOCAZIONE DEL SINDACO OGNI QUALVOLTA SI RENDA NECESSARIO O IL SINDACO LI GIUDICHI OPPORTUNO.
02. NEL CASO DI ASSENZA DEL SINDACO LA GIUNTA E' PRESIEDUTA DAL VICE-SINDACO ED IN ASSENZA DI ESSO DALL`ASSESSORE PIU' ANZIANO DI ETA'.
03. LA GIUNTA E' VALIDAMENTE RIUNITA QUANDO SIA PRESENTE LA MAGGIORANZA DEI PROPRI COMPONENTI E DELIBERA A MAGGIORANZA SEMPLICE DEI MEMBRI PRESENTI ALLA RIUNIONE.
04. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE ED ALLE MEDESIME POSSONO PARTECIPARE SENZA DIRITTO DI VOTO ESPERTI, TECNICI E FUNZIONARI INVITATI DA CHI PRESIEDE A RIFERIRE SU PARTICOLARI PROBLEMI.

ART. 14
(LA DECADENZA)
01. LA GIUNTA DECADE NEL CASO DI DIMISSIONI DEL SINDACO O DI OLTRE LA META' DEI PROPRI ASSESSORI E LA DECADENZA HA EFFETTO DALLA ELEZIONE DELLA NUOVA GIUNTA.
02. I SINGOLI COMPONENTI POSSONO ALTRESI' DECADERE:
- PER IL VERIFICARSI DI UNO DEGLI IMPEDIMENTI, DELLE INCOMPATIBILITA' E DELLE INCAPACITA' CONTEMPLATE DALLA LEGGE;
- PER IL MANCATO INTERVENTO A TRE SEDUTE CONSECUTIVE DEL RISPETTIVO CONSESSO SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO.
03. LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE E NON PUO' AVVENIRE D`UFFICIO.

ART. 15
(LA ELEZIONE E DURATA IN CARICA DEL SINDACO)
01. L`ELEZIONE ELA DURATA IN CARICA DEL SINDACO OSSERVANO LE STESSE MODALITA' PREVISTE DAL PRECEDENTE ARTT. 11 PER L`ELEZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE.

ART. 16
(LE COMPETENZE)
01. IL SINDACO RAPPRESENTA IL COMUNE, CONVOCA E PRESIEDE IL CONSIGLIO ELA GIUNTA, SOVRAINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI NONCHE' ALLA ESECUZIONE DEGLI ATTI.
02. SVOLGE INOLTRE I SEGUENTI COMPITI:
A) ATTRIBUZIONI DI CAPO DEL GOVERNO LOCALE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

- HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL`ENTE E PUO' STARE IN GIUDIZIO NEI PROCEDIMENTI GIURISDIZIONALI OD AMMINISTRATIVI COME ATTORE O CONVENUTO;
- HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL`ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;
- IMPARTISCE DIRETTIVE GENERALI AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL`INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E I SERVIZI;
- COORDINA E STIMOLA L`ATTIVITA' DELLA GIUNTA E DEI SINGOLI ASSESSORI;
- CONCORDA CON LA GIUNTA O GLI ASSESSORI INTERESSATI LE DICHIARAZIONI E LE PRESE DI POSIZIONI PUBBLICHE CHE INTERESSANO L`ENTE;
- NOMINA I RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO AZIENDE ED ISTITUZIONI QUANDO NON PROVVEDE IL CONSIGLIO COMUNALE, SENTITI I CAPIGRUPPO CONSILIARI;
- IN ASSENZA DI DIRIGENTI IN ORGANICO DELL`ENTE, STIPULA I CONTRATTI E TUTTI GLI ATTI NEI QUALI IL SEGRETARIO COMUNALE E' UFFICIALE ROGANTE;
- CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI.
- PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE ATTE AD ASSICURARE CHE UFFICI SERVIZI, AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETA' APPARTENENTI AL COMUNE, SVOLGANO LE LORO ATTIVITA' SECONDO GLI OBIETTIVI INDICATI DAL CONSIGLIO ED IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESSI DALLA GIUNTA;
- DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI E SERVIZI COMUNALI;
- COORDINA GLI ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI , SERVIZI PUBBLICI ED APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI PERIFERICI NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE;
- ADOTTA I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI PER IL PERSONALE NON ASSEGNATI DAL REGOLAMENTO AL SEGRETARIO COMUNALE O AI DIRIGENTI;
- SOVRINTENDE IL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE;
- HA FACOLTA' DI DELEGARE AGLI ASSESSORI, AL SEGRETARIO COMUNALE, L`ADOZIONE DI ATTI E PROVVEDIMENTI A RILEVANZA ESTERNA, CHE LA LEGGE OD IL PRESENTE STATUTO NON ABBIA GIA' LORO ATTRIBUITO;
- PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE;
- FA PERVENIRE ALL`UFFICIO DI SEGRETERIA L`ATTO DI DIMISSIONI PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA;
- ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA;
- APPROVA I RUOLI DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI E LE RELATIVE VARIAZIONI;
- ADOTTA ORDINANZE ORDINARIE;
- RILASCIA LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE.

B) ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

- ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
- PROMUOVE TRAMITE IL SEGRETARIO COMUNALE INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL`INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;
- CONTROLLA L`ATTIVITA' URBANISTICO-EDILIZIA DIRETTAMENTE O TRAMITE UN

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ASSESSORE O UN CONSIGLIERE DELEGATO;
- COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE.
- PUO' DISPORRE L`ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED INFORMAZIONI PRESSO LE AZIENDE SPECIALI, LE ISTITUZIONI E LE SOCIETA' PER AZIONI APPARTENENTI ALL`ENTE, TRAMITE I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE STESSE E NE INFORMA IL CONSIGLIO COMUNALE;
- COORDINA LE FUNZIONI DI CONTROLLO CHE I REVISORI DEI CONTI COMUNALI ESERCITANO NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI;
C) ATTRIBUZIONI ORGANIZZATIVE
- STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE;
- CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI, SECONDO LA DISCIPLINA REGOLAMENTARE;
- ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DA LUI PRESIEDUTI;
- PROPONE GLI ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA DA LUI PRESIEDUTA.
- HA POTERE DI DELEGA GENERALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UN ASSESSORE CHE ASSUME LA QUALIFICA DI VICE-SINDACO;
- DELEGA NORMALMENTE PARTICOLARI, SPECIFICHE ATTRIBUZIONI CHE ATTENGONO A MATERIE DEFINITE ED OMOGENEE AI SINGOLI ASSESSORI E/O AI CONSIGLIERI COMUNALI;
- DELEGA LA SOTTOSCRIZIONE DI PARTICOLARI, SPECIFICI ATTI NON RIENTRANTI NELLE ATTRIBUZIONI ASSEGNATE AD ASSESSORI, AL SEGRETARIO COMUNALE O AI DIRIGENTI;
- RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.
03. IL SINDACO, QUALE UFFICIALE DI GOVERNO, SOVRAINTENDE AI COMPITI ATTRIBUITIGLI DALLA LEGGE.

ART. 17
(LA DECADENZA)
01. IL SINDACO DECADE NEI SEGUENTI CASI:
- PER CONDANNA PENALE, AI SENSI DI LEGGE, CON SENTENZA DIVENUTA IRREVOCABILE;
- PER LA PERDITA DELLA QUALITA' DI CONSIGLIERE;
- PER SOPRAVVENIENZA DI UNA DELLE CAUSE DI INELEGGIBILITA' O DI INCOMPATIBILITA' PREVISTE DALLA LEGGE.

ART. 18
(IL VICE-SINDACO)
01. IL VICE-SINDACO E' L`ASSESSORE CHE RICEVE DAL SINDACO DELEGA GENERALE PER L`ESERCIZIO: TUTTE LE SUE FUNZIONI IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO, ED A TALE FUNZIONE VIENE DESIGNATO NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.
02. DELLA DELEGA RILASCIATA AL VICE-SINDACO ED AGLI ASSESSORI DEVE ESSERE DATA COMUNICAZIONE AI CONSIGLIERI ED AGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE.
03. IL VICE-SINDACO OD IN SUA ASSENZA OGNI ASSESSORE IN RAPPRESENTANZA UFFICIALE DELL`ENTE, NEL CASO DI IMPEDIMENTO OD ASSENZA DEL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SINDACO, NE PORTA IL DISTINTIVO CONFORME ALLA FOGGIA PREVISTA DALL`
ARTT. 36 , 07 COMMA , DELLA LEGGE N. 142/90 .

ART. 19
(LE FUNZIONI DEI CONSIGLIERI COMUNALI)
01. I CONSIGLIERI COMUNALI HANNO DIRITTO DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO SU OGNI QUESTIONE SOTTOPOSTA ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
E DELLA GIUNTA SECONDO I MODI E LE FORME STABILITI RISPETTIVAMENTE DAI REGOLAMENTI E DALLA LEGGE.
02. HANNO IL DIRITTO DI PRESENTARE MOZIONI, INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE SECONDO I MODI E LE FORME STABILITI DAL REGOLAMENTO.
03. POSSONO SVOLGERE INCARICHI SU DIRETTA ATTRIBUZIONE DEL SINDACO IN MATERIE CHE RIVESTONO PARTICOLARE RILEVANZA PER L`ATTIVITA'
DELL`ENTE.
04. I CAPIGRUPPO CONSILIARI, COSI' COME INDIVIDUATI IN SENO AI RISPETTIVI GRUPPI, ESPRIMONO IL PROPRIO PARERE AL SINDACO SULLE
NOMINE DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI OPERANTI NELL`AMBITO DEL COMUNE, EFFETTUATE DALLO STESSO
QUANDO IL CONSIGLIO NON PROVVEDE.
05. PER L`ESPLETAMENTO DEL PROPRIO MANDATO I CONSIGLIERI HANNO DIRITTO DI OTTENERE DAGLI UFFICI DEL COMUNE, NONCHE' DALLE AZIENDE
ED ENTI DIPENDENTI DAL MEDESIMO. TUTTE LE NOTIZIE E LE INFORMAZIONI IN LORO POSSESSO.
06. I CONSIGLIERI POSSONO VOLONTARIAMENTE ASTENERSI DAL VOTARE TUTTE LE VOLTE CHE LO REPUTINO OPPORTUNO. TRANNE I CASI IN CUI
L`ASTENSIONE RISULTI OBBLIGATORIA PER LEGGE.

ART. 20
(I RAPPRESENTANTI PRESSO LA COMUNITA' MONTANA)
01. I RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO LA COMUNITA' MONTANA SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO NEL PROPRIO SENO, CON VOTAZIONE PALESE A
MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI, SU PROPOSTA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI.
02. TRA I DESIGNATI DEVE ESSERE PRESENTE LA MINORANZA.
03. IN CASO DI INADEMPIENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI VERRANNO EFFETTUATE DAL SINDACO. AI SENSI DI LEGGE
E SENTITI I CAPIGRUPPO CONSILIARI.

ART. 21
(IL CONSIGLIERE ANZIANO)
01. IL CONSIGLIERE ANZIANO E' IL CONSIGLIERE COMUNALE CHE HA RIPORTATO PIU' VOTI AL MOMENTO DELLE ELEZIONI DEL CONSIGLIO, ED A
PARITA' DI VOTI IL PIU' ANZIANO DI ETA'.
02. DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA. LA PRIMA CONVOCAZIONE E' DISPOSTA
ENTRO 10 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA.
03. PRESIEDE LE ADUNANZE DI CUI AL COMMA PRECEDENTE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 22
(LA DECADENZA)
01. SI HA DECADENZA ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE:
- PER IL VERIFICARSI DI UNO DEGLI IMPEDIMENTI, DELLE INCOMPATIBILITA' O DELLE INCAPACITA' CONTEMPLATE DALLA LEGGE;
- PER MANCATO INTERVENTO, SENZA GIUSTIFICATI MOTIVI, AD UNA INTERA SESSIONE ORDINARIA.
02. LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE E NON PUO' ESSERE PRONUNCIATA D`UFFICIO.

ART. 23
(LE DIMISSIONI)
01. LE DIMISSIONI CONSISTONO IN UNA DICHIARAZIONE SCRITTA DEL CONSIGLIERE DI RINUNCIARE ALLA CARICA INDIRIZZATA AL SINDACO.
02. L`ACCETTAZIONE DELLE DIMISSIONI COMPETE AL CONSIGLIO COMUNALE CHE NE PRENDE ATTO.
03. IN CASO DI RIFIUTO O DI MANCANZA A PROVVEDERE SULLE. DIMISSIONI DA PARTE DEL CONSIGLIO, IL DIMISSIONARIO PUO' CHIEDERE AL
PREFETTO DI PRENDERE ATTO DELLE SUE DIMISSIONI.

CAPO 03
GLI ORGANI BUROCRATICI
ART. 24
(IL SEGRETARIO COMUNALE)
01. LO STATO GIURIDICO ED IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL SEGRETARIO COMUNALE SONO STABILITI DALLA LEGGE.

ART. 25
(LE FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE)
01. IL SEGRETARIO COMUNALE DIPENDE FUNZIONALMENTE DAL SINDACO DI CUI ATTUA LE DIRETTIVE NEL RISPETTO DELLE QUALI:
- SOVRAINTENDE ALLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DEI DIPENDENTI. E NE COORDINA L`ATTIVITA';
- CURA L`ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI;
- PROVVEDE ALL`ISTRUTTORIA DELLE DELIBERAZIONI ED AI RELATIVI ATTI ESECUTIVI;
- PARTECIPA ALLE RIUNIONI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO, E NE REDIGE I VERBALI, CHE SOTTOSCRIVE INSIEME AL SINDACO.
02. NELL`AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE PROVVEDE AUTONOMAMENTE.
03. ATTRIBUZIONI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA:
- E' PREPOSTO E RESPONSABILE SIA DELLA DIREZIONE DI SETTORI, SERVIZI E UFFICI CHE DI SPECIFICI PROGRAMMI O PROGETTI LORO AFFIDATI E
DOTATI DI POTESTA' AUTONOMA DI SCELTE DEI PROCEDIMENTI E DELLE METODOLOGIE TIPIZZATE DALLE NORME;
- ADOTTA ATTI INTERNI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO-GESTIONALE O ANCHE GENERALI ED A RILEVANZA ESTERNA SIA NEGOZIALI CHE A CONTENUTO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

VINCOLATO, NEUTRI E NECESSITATI CHE IN VIA ESEMPLIFICATIVA, MA NON ESAUSTIVA SI INDICANO:
A) ORDINAZIONE DI BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA;
B) LIQUIDAZIONE DI SPESE REGOLARMENTE ORDINATE;
C) EMANAZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI TIPI NECESSITATI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA;
D) PREDISPOSIZIONE DI PROPOSTE DI PROGRAMMI E LORO ARTICOLAZIONE IN PROGETTI SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI;
E) FORMULAZIONE DI SCHEMI DI BILANCIO DI PREVISIONE PER CAPITOLI E PROGRAMMI;
F) ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI, MESSE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI SPECIFICI;
G) PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI DI CONCORSI PER LE ASSUNZIONI E PRESIDENZA PER LE GARE DI APPALTO.
H) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI PER I QUALI ABBIA RICEVUTO DELEGA;
I) SOTTOSCRIZIONE DI MANDATI DI PAGAMENTO EDI REVERSALI DI INCASSO.
L) LIQUIDAZIONE DI COMPENSI, DI INDENNITA' AL PERSONALE, GIA' PREVISTI E DETERMINATI PER LEGGE O REGOLAMENTO;
M) CURA TUTTE LE FASI ISTRUTTORIE DELLE DELIBERAZIONI E DEI PROVVEDIMENTI CHE DOVRANNO ESSERE ADOTTATI DAGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI;
N) CURA, IN CONFORMITA' DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO, L`ATTUAZIONE DELLE DELIBERAZIONI E DEI PROVVEDIMENTI ESECUTIVI ED ESECUTORI;
O) ADOTTA I PROVVEDIMENTI NECESSARI PER L`ACCETTAZIONE E LO SVINCOLO DELLE CAUZIONI;
P) ROGITO DEI CONTRATTI PREVISTI PER LEGGE IN CUI E' PARTE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
04. ATTRIBUZIONI CONSULTIVE:
- PARTECIPA A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL`ENTE E, CON L`AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA, ESTERNE ALLO STESSO;
- ESPRIME DI PROPRIA INIZIATIVA O SU RICHIESTA PARERI E FORMULA CONSULENZE PROPOSITIVE AGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI, IN ORDINE ALLE AREE DI INTERVENTO ED ALLE ATTIVITA' DA PROMUOVERE CON CRITERI DI PRIORITA';
- FORMULA E SOTTOSCRIVE IL PARERE DI LEGITTIMITA' DA INSERIRE NELLE DELIBERAZIONI AI SENSI DI LEGGE.
05. ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA DIREZIONE-COORDINAMENTO:
- ESERCITA FUNZIONI DI INIZIATIVA, COORDINAMENTO, DIRETTIVE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DI UFFICI E SERVIZI.
- AUTORIZZA LE MISSIONI DEL PERSONALE;
- ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA AI SETTORI, AI SERVIZI E AGLI UFFICI, IN OSSERVANZA DEGLI ACCORDI DECENTRATI;
- AUTORIZZA I CONGEDI ED I PERMESSI AL PERSONALE AI SENSI DELLA DISCIPLINA REGOLAMENTARE;
- ADOTTA PROVVEDIMENTO DI MOBILITA' ESTERNA AI SETTORI OD ALLE AREE FUNZIONALI, SENTITI I RESPONSABILI DEI SERVIZI ED IN OSSERVANZA AGLI ACCORDI DECENTRATI;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

- PRESIEDE LA CONFERENZA DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI;
- PROVVEDE ALLA CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI ED ALL`ADOZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI FINO AL RICHIAMO SCRITTO ED ALLA CENSURA.
- PROPONE I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DEGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI;
- ESERCITA IL POTERE SOSTITUTIVO NEI CASI DI ACCERTATA INEFFICIENZA ED INEFFICACIA DELLA SPECIFICA ATTIVITA' GESTIONALE DEI LIVELLI SOTTORDINATI SENTITA LA CONFERENZA DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO;
- ESERCITA LA VIGILANZA ED IL CONTROLLO DI TUTTE LE ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVE POSTE IN ESSERE DALL`APPARATO COMUNALE, SIA NELLA FASE DI PREPARAZIONE E FORMAZIONE CHE IN QUELLA CONCLUSIVA E FINALE, ATTRAVERSO GLI STRUMENTI DEL CONTROLLO DI GESTIONE;
- ASSOLVE ALL`ALTA DIREZIONE ED AL COORDINAMENTO DI TUTTI GLI UFFICI ED I SERVIZI DELL`ENTE;
- PROVVEDE ALL`EMANAZIONE DI DIRETTIVE ED ORDINI;
- CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI INDICATORI DI EFFICIENZA ED EFFICACIA PER LA VERIFICA DEI RISULTATI.

06. ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA:
- PARTECIPA DIRETTAMENTE ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI, DELLE COMMISSIONI, DEI COLLEGI E DEGLI ORGANISMI, CURANDONE LA VERBALIZZAZIONE;
- RICEVE LE DESIGNAZIONI DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI E LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE AL CO.RE.CO. DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA.
- PRESIEDE L`UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI;
- RILASCIA DOCUMENTI, NOTIZIE E PERMESSI D`ACCESSO ALLE STRUTTURE A CITTADINI E CONSIGLIERI COMUNALI, NELL`AMBITO DEL PRINCIPIO DEL DIRITTO DI ACCESSO, DI INFORMAZIONE E DI TRASPARENZA;
- PROVVEDE ALL`ATTESTAZIONE SU DICHIARAZIONE DEI MESSI DELLE AVVENUTE PUBBLICAZIONI ALL`ALBO E DELLA ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI;
- SOTTOSCRIVE I VERBALI DELLE SEDUTE DEGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI;
- RICEVE L`ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO;
- HA POTERI DI INIZIATIVA EDI COOPERAZIONE CON IL DIFENSORE CIVICO, NELL`INDICARE GLI ABUSI, LE DISFUNZIONI, LE CARENZE ED I RITARDI DEGLI AMMINISTRATORI NEI CONFRONTI DEI CITTADINI.

07. CON APPOSITO REGOLAMENTO VERRANNO STABILITE LE MODALITA' DELL`ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DI CUI AL COMMA 01 .

ART. 26
(LA RESPONSABILITA' DEL SEGRETARIO COMUNALE)

01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESPRIME, SU RICHIESTA, IL PARERE SU OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTA ALLA GIUNTA ED AL CONSIGLIO, SOTTO IL PROFILO DI LEGITTIMITA'.

02. IN RELAZIONE ALLE SUE COMPETENZE ESPRIME ANCHE IL PARERE, IN ORDINE ALLE REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE, QUANDO IL COMUNE NON ABBIA IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO ED IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA.

03. IL SEGRETARIO E' RESPONSABILE DELLA CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA E DELL`EFFICENZA DELLA GESTIONE IN RELAZIONE ALLA GENERALE AZIONE BUROCRATICA DELL`ENTE ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DELL`ATTIVITA' DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI. NONCHE' DIRETTAMENTE RESPONSABILE PER LE INIZIATIVE ED I COMPITI DIRETTAMENTE AFFIDATIGLI.
04. RISULTA INOLTRE RESPONSABILE UNITAMENTE AL FUNZIONARIO PREPOSTO DEGLI ATTI E DELLE PROCEDURE ATTUATIVE DELLE DELIBERAZIONI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 01 .

CAPO 04
UFFICI E SERVIZI
ART. 27
(LA ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEGLI UFFICI)
01. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL`ENTE VERRA' DISCIPLINATA DA APPOSITO REGOLAMENTO ORGANICO IN BASE A CRITERI DI AUTONOMIA, FUNZIONALITA' ED ECONOMICITA' DI GESTIONE E SECONDO PRINCIPI DI PROFESSIONALITA' E RESPONSABILITA'.
02. LA COPERTURA DEI POSTI DI RESPONSABILI DEI SERVIZI O DEGLI UFFICI DI QUALIFICHE DIRIGENZIALI O DI ALTA SPECIALIZZAZIONE, PUO' AVVENIRE MEDIANTE CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO DI DIRITTO PUBBLICO O, ECCEZIONALMENTE E CON DELIBERAZIONE MOTIVATA DELLA GIUNTA COMUNALE. DI DIRITTO PRIVATO, FERMI RESTANDO I REQUISITI RICHIESTI DALLA QUALIFICA DA RICOPRIRE.
03. GLI INCARICHI DI DIREZIONE DI AREE FUNZIONALI POSSONO ESSERE CONFERITI A TEMPO DETERMINATO E POSSONO ESSERE RINNOVATI CON PROVVEDIMENTO MOTIVATO CONTENENTE LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI DAL RESPONSABILE NEL PERIODO CONCLUSOSI, IN RELAZIONE AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI ED ALL`ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI, NONCHE' AL LIVELLO DI EFFICIENZA E DI EFFICACIA RAGGIUNTO DAI SERVIZI DELL`ENTE DA LUI DIRETTI.
04. L`INTERRUZIONE ANTICIPATA DELL`INCARICO PUO' ESSERE DISPOSTA CON PROVVEDIMENTO MOTIVATO, QUANDO IL LIVELLO DEI RISULTATI CONSEGUITI DAL RESPONSABILE RISULTI INADEGUATO; IL CONFERIMENTO EGLI INCARICHI DI DIREZIONE COMPORTA L`ATTRIBUZIONE DI UN TRATTAMENTO ECONOMICO AGGIUNTIVO, CHE CESSA CON LA CONCLUSIONE O L`INTERRUZIONE DELL`INCARICO.
05. PER OBIETTIVI DETERMINATI E CON CONVENZIONI A TERMINE IL REGOLAMENTO PER L`ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PUO' PREVEDERE COLLABORAZIONI ESTERNE AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA'.

ART. 28
(I SERVIZI PUBBLICI LOCALI)
01. I SERVIZI PUBBLICI ESERCITABILI DAL COMUNE, RIVOLTI ALLA PRODUZIONE DI BENI ED ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DI FINI SOCIALI, ECONOMICI E CIVILI, POSSONO ESSERE RISERVATI IN VIA ESCLUSIVA ALL`AMMINISTRAZIONE O SVOLTI IN CONCORRENZA CON ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.
02. I SERVIZI RISERVATI IN VIA ESCLUSIVA SONO STABILITI DALLA LEGGE.
03. LA GESTIONE DEI SERVIZI PUO' AVVENIRE NELLE SEGUENTI FORME:
A) IN ECONOMIA, QUANDO PER LE MODESTE DIMENSIONI O PER LE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO NON SIA OPPORTUNO COSTITUIRE UNA ISTITUZIONE
O UNA AZIENDA.
B) IN CONCESSIONE A TERZI, QUANDO SUSSISTANO RAGIONI TECNICHE ECONOMICHE E DI OPPORTUNITA' SOCIALE;
C) A MEZZO DI AZIENDA SPECIALE, ANCHE PER LA GESTIONE DI PIU' SERVIZI DI RILEVANZA ECONOMICA ED IMPRENDITORIALE;
D) A MEZZO DI ISTITUZIONE, PER L`ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI SENZA RILEVANZA IMPRENDITORIALE;
E) A MEZZO DI SOCIETA' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE, QUALORA SI RENDA OPPORTUNA, IN RELAZIONE ALLA NATURA DEL
SERVIZIO DA EROGARE, LA PARTECIPAZIONE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI.
04. I MODI E LE FORME DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI FORMERANNO OGGETTO DI APPOSITO REGOLAMENTO.
05. AI FINI DI CUI ALLA PRECEDENTE LETTERA B), IL COMUNE PUO' PARTECIPARE CON PROPRIE QUOTE A SOCIETA' DI CAPITALE.

ART. 29
(LA ISTITUZIONE ED AZIENDA SPECIALE)
01. NEL CASO IN CUI L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE DECIDA DI AVVALERSI, PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DELLE FORME RELATIVE
ALL`AZIENDA SPECIALE O ALL`ISTITUZIONE, PROCEDERA' NEL MODO SEGUENTE:
- IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVERA' LO STATUTO DELL`AZIENDA SPECIALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PROPRI COMPONENTI E PROVVEDERA'
NELLO STESSO MODO E NELLA MEDESIMA SEDUTA A NOMINARE GLI AMMINISTRATORI DELL`AZIENDA TRA I PROPRI CONSIGLIERI O TRA I CITTADINI
CHE, OLTRE AL POSSESSO DEI REQUISITI PER L`ELEGGIBILITA' O LA COMPATIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE, PRESENTINO REQUISITI DI
PROFESSIONALITA' E/O PROVATE CAPACITA' AMMINISTRATIVE.
02. LA REVOCA DEGLI AMMINISTRATORI DELL`AZIENDA POTRA' AVVENIRE NELLO STESSO MODO PER CAUSE APPREZZABILI E GIUSTIFICATE.
03. LE DISPOSIZIONI STABILITE AL COMMA 01 SI OSSERVANO ANCHE PER L`ISTITUZIONE, ORGANISMO STRUMENTALE DEL COMUNE PER L`ESERCIZIO DI
SERVIZI SOCIALI, DOTATO DI AUTONOMIA GESTIONALE.
04. GLI ORGANI DELL`AZIENDA E DELL`ISTITUZIONE SONO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL PRESIDENTE ED IL DIRETTORE, AL QUALE
COMPETE LA RESPONSABILITA' GESTIONALE.
05. CON IL REGOLAMENTO DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO VERRANNO DISCIPLINATI I MODI E LE FORME DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE,
COMPRESE LE PROCEDURE CON CUI L`AMMINISTRAZIONE CONFERISCE IL CAPITALE DI DOTAZIONE, DETERMINA LE FINALITA' E GLI INDIRIZZI,
APPROVA GLI ATTI FONDAMENTALI, ESERCITA LA VIGILANZA. VERIFICA I RISULTATI DELLA GESTIONE E PROVVEDE ALLA COPERTURA DEGLI EVENTUALI
COSTI SOCIALI.

ART. 30
(I RAPPORTI CON LA COMUNITA' MONTANA)
01. SE LA NATURA E' L`OGGETTO DEL SERVIZIO PUBBLICO IN RELAZIONE ALLA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA DEL MEDESIMO NE CONSIGLIANO L`ESERCIZIO ASSOCIATO CON ALTRI COMUNI FACENTI PARTE DELLA COMUNITA' MONTANA, LA GESTIONE DEL SERVIZIO DEVE ESSERE AFFIDATA ALLA MEDESIMA. IN PARTICOLARE L`AFFIDAMENTO DOVRA' RIGUARDARE SIA I SERVIZI ALLA PERSONA (SOCIO ASSISTENZIALI) CHE QUELLI EDUCATIVI (ISTRUZIONE, TRASPORTO SCOLASTICO, MENSE, ASSISTENZA AGLI ALUNNI HANDICAPPATI) CHE QUELLI LEGATI ALLE RISORSE TERRITORIALI (R.S.U. ACQUEDOTTI, DEPURAZIONI).

02. L`AFFIDAMENTO AVVIENE CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI CHE DETERMINERA', IN RAPPORTO CON GLI ORGANI COMPETENTI DELLA COMUNITA' MONTANA. I TEMPI, MODI ED I COSTI DELLA GESTIONE DELEGATA.

03. IL COMUNE USUFRUIRA' DELLE PRESTAZIONI TECNICHE ANCHE NEL CAMPO DELLA INFORMATIZZAZIONE, RESE DAI COMPETENTI UFFICI DELLA COMUNITA' MONTANA, FORMALIZZANDO LE RELATIVE PROCEDURE NELLE FORME INDICATE NEL COMMA PRECEDENTE.

CAPO 05
IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE

ART. 31
(LA PARTECIPAZIONE A FORME LAVORATIVE DI VOLONTARIATO DELLE PERSONE ANZIANE)

01. I CITTADINI ANZIANI SINGOLI O ASSOCIATI, POSSONO PROPORRE ALL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE FORME DI PARTECIPAZIONE LAVORATIVA VOLONTARIA.

02. L`IMPEGNO LAVORATIVO NON VA INTESO COME SOSTITUTIVO DI PRESTAZIONI DI LAVORO SUBORDINATO, NE' DEVE ESSERE INDISPENSABILE PER GARANTIRE LA NORMALE ATTIVITA' DELLE ISTITUZIONI E DEI SERVIZI GESTITI DALL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE, MA COSTITUISCE UN ARRICCHIMENTO ATTO A MIGLIORARE L`EFFICACIA DEI SERVIZI STESSI, NELL`INTERESSE ECONOMICO DELLA COMUNITA', INTENDENDO CON QUESTO FAR CRESCERE I VALORI ALLA COOPERAZIONE ED ALLA SOLIDARIETA'.

03. GLI INCARICHI POTRANNO CONCLUDERSI CON APPOSITI ACCORDI TRA L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE E GLI INTERESSATI, PREDISPONENDONE I CRITERI E LE FORME CON APPOSITO REGOLAMENTO COMUNALE

ART. 32
(LE CONVENZIONI)

01. PER LO SVOLGIMENTO COORDINATO DI DETERMINATE FUNZIONI E SERVIZI L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE PUO' STIPULARE APPOSITE CONVENZIONI CON LA PROVINCIA, LA COMUNITA' MONTANA ED ALTRI ENTI.

02. LA CONVENZIONE DERIVA DA UN ACCORDO TRA LE PARTI CHE, ASSUMENDO LA FORMA SCRITTA, DETERMINA TEMPI, MODI, SOGGETTI, PROCEDURE E FINANZIAMENTI PER LA PROPRIA REALIZZAZIONE.

03. PREPARATA E DEFINITA MEDIANTE OPPORTUNE CONFERENZE DI SERVIZIO TRA LE PARTI INTERESSATE, VIENE QUINDI SOTTOPOSTA ALL`APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE CHE DELIBERA A MAGGIORANZA SEMPLICE DEI PRESENTI E VOTANTI.

04. LA STIPULAZIONE DELLA CONVENZIONE PUO' ESSERE AFFIDATA AL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

RESPONSABILE DELL`UFFICIO COMPETENTE PER MATERIA.

ART. 33
(I CONSORZI)
01. PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI UNO O PIU' SERVIZI, ECCEZIONE FATTA PER LE IPOTESI DI CUI AL PRECEDENTE ARTT. 30 , IL COMUNE PUO' COSTITUIRE CON ALTRI COMUNI O INSIEME CON LA PROVINCIA UN CONSORZIO SECONDO LE NORME PER LE AZIENDE SPECIALI PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRECEDENTE ARTT. 28 , IN QUANTO COMPATIBILI.
02. A TAL FINE IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI UNA CONVENZIONE AI SENSI DEL PRECEDENTE ARTICOLO, UNITAMENTE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO.
03. LA COMPOSIZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO SONO REGOLATI DALLA LEGGE E DAL PROPRIO STATUTO

ART. 34
(GLI ACCORDI DI PROGRAMMA)
01. L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE PUO' CONCLUDERE APPOSITI ACCORDI PER LA DEFINIZIONE E L`ATTUAZIONE DI OPERE, DI INTERVENTI O DI PROGRAMMI, CHE PER LA LORO REALIZZAZIONE RICHIEDANO L`AZIONE INTEGRATA E COORDINATA DI COMUNI, PROVINCIA E REGIONE, DI AMMINISTRAZIONI STATALI EDI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI NEI MODI E NELLE FORME PREVISTE DALLA LEGGE.
02. PER PARTICOLARI INIZIATIVE DA REALIZZARE IN ZONA MONTANA L`AMMINISTRAZIONE DARA' PRIORITA' AGLI ACCORDI CON LA COMUNITA' MONTANA, CONCERTANDO I PROPRI OBIETTIVI A QUELLI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLA MEDESIMA.

CAPO 06
GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE
ART. 35
(LA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI)
01. AL FINE DI GARANTIRE LA MASSIMA TRASPARENZA, IMPARZIALITA', ED EFFICACIA DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI NELL`INTERESSE COMUNE E DEI DESTINATARI E' CONSENTITO AD OGNI CITTADINO DI PARTECIPARE ALLA FORMAZIONE NONCHE' ALLA CONCLUSIONE DI UN PROCEDIMENTO CHE POSSA RECARGLI PREGIUDIZIO O NUOCERE AI PROPRI INTERESSI
02. ALLO SCOPO L`AMMINISTRAZIONE, ATTRAVERSO IL RESPONSABILE D`UFFICIO, POTRA' ATTIVARE DIRETTAMENTE O SU ISTANZA DELL`INTERESSATO UNA PREVENTIVA E MOTIVATA INFORMAZIONE SUL PROCEDIMENTO INSTAURATO O CHE SI INTENDE INSTAURARE, PERMETTENDO ALL`INTERESSATO DI PRESENTARE LE PROPRIE DEDUZIONI IN MERITO E METTENDO A DISPOSIZIONE LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE, PURCHE' CIO' SIA COMPATIBILE CON I CARICHI DI LAVORO DEI DIPENDENTI.
03. ONDE EVITARE CONTROVERSIE E SENZA LEDERE INTERESSI DI TERZI OD IN CONTRASTO CON IL PUBBLICO INTERESSE, IL PROCEDIMENTO POTRA' CONCLUDERSI CON APPOSITI ACCORDI TRA L`AMMINISTRAZIONE E GLI INTERESSATI NELLA FORMA SCRITTA A PENA DI NULLITA'. ONDE DETERMINARE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DISCREZIONALMENTE IL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO FINALE. TALI ATTI OSSERVERANNO LA DISCIPLINA DEL C.C. IN MATERIA DI OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. ANCHE SE LE EVENTUALI CONTROVERSIE RESTANO RISERVATE ESCLUSIVAMENTE AL GIUDICE AMMINISTRATIVO.
04. I MODI E LE FORME DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO FORMERANNO OGGETTO DI UNA APPOSITA DISCIPLINA REGOLAMENTARE.

ART. 36
(LA VALORIZZAZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE E ORGANI DI PARTECIPAZIONE)
01. L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE FAVORISCE L`ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI, DEI COMITATI O DEGLI ENTI ESPONENZIALI, OPERANTI SUL PROPRIO TERRITORIO, ANCHE SU BASE DI FRAZIONE O DI QUARTIERE, A TUTELA DI INTERESSI DIFFUSI O PORTATORI DI ALTI VALORI CULTURALI, ECONOMICI E SOCIALI.
02. A TAL FINE INCENTIVA LA PARTECIPAZIONE DI DETTI ORGANISMI ALLA VITA AMMINISTRATIVA DELL`ENTE ATTRAVERSO GLI APPORTI CONSULTIVI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, L`ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI COMUNALI. LA POSSIBILITA' DI PRESENTARE MEMORIE, DOCUMENTAZIONI, OSSERVAZIONI UTILI ALLA FORMAZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO PUBBLICI ED ALLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI AMMINISTRATIVI.
03. L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE POTRA' INOLTRE INTERVENIRE CON LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI ED AUSILI FINANZIARI, NONCHE' L`ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE, A SOSTEGNO DELLE INIZIATIVE PROMOSSE DAGLI ORGANISMI DI CUI AL PRIMO COMMA PREDETERMINANDONE MODI E FORME IN APPOSITO REGOLAMENTO.
04. IL COMUNE RICONOSCE ALLA PRO-LOCO IL RUOLO DI COORDINAMENTO DI PARTICOLARI INIZIATIVE DELL`ASSOCIAZIONISMO LOCALE E PUO' AFFIDARE ALLA STESSA LA GESTIONE DI ALCUNI SERVIZI COMUNALI. PER L`ESPLETAMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA', LA PRO LOCO E' ESENTE DA ALCUNE TASSE COMUNALI. PER FAVORIRE LA PROMOZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITA' PUO' ESSERE CONCESSO ALLA STESSA UN CONTRIBUTO ANNUALE ISCRITTO IN UN APPOSITO CAPITOLO DEL BILANCIO DI PREVISIONE.

ART. 37
(LE FORME DI CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE)
01. IN QUELLE MATERIE DI ESCLUSIVA COMPETENZA LOCALE CHE L`AMMINISTRAZIONE RITENGA ESSERE DI INTERESSE COMUNE AL FINE DI CONSENTIRE LA MIGLIORE IMPOSTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE POSSONO ESSERE AVVIATE FORME DIVERSE DI CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE.
02. IN PARTICOLARE LE CONSULTAZIONI, AVVIATE DAGLI ORGANI COMPETENTI PER MATERIA, POTRANNO SVOLGERSI SECONDO LA FORMA DEL CONFRONTO DIRETTO TRAMITE L`ASSEMBLEA, DELLA INTERLOCUZIONE ATTRAVERSO QUESTIONARI, CON IL COINVOLGIMENTO NEI LAVORI DELLE COMMISSIONI E OGNI ALTRO MEZZO UTILE AL RAGGIUNGIMENTO DELLO SCOPO.
03. L`ORGANO COMPETENTE POTRA' AVVALERSI DELLE STRUTTURE COMUNALI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

PER LA REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE CHE DOVRANNO ESSERE PRECEDUTE DALLA PIU' LARGA PUBBLICITA' POSSIBILE ATTRAVERSO LA STAMPA LOCALE E/O I MEZZI AUDIOVISIVI.
04. LE OSSERVAZIONI, I SUGGERIMENTI, LE PROPOSTE CHE DOVESSERO CONSEGUIRE DA PARTE DEI CITTADINI, SINGOLI O ASSOCIATI. FORMERANNO OGGETTO DI ATTENZIONE DA PARTE DELL`ORGANO INTERESSATO, IL QUALE DARA' COMUNQUE RISCONTRO AI PROPONENTI SUI LIRO INTERVENTI, INDICANDO GLI UFFICI PREPOSTI A SEGUIRE LE PRATICHE.
05. LE CONSULTAZIONI NON POSSONO AVER LUOGO IN COINCIDENZA CON LE ALTRE OPERAZIONI DI VOTO.

ART. 38
(LA PROCEDURA PER L`AMMISSIONE DI ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE)
01. I CITTADINI, SINGOLI O ASSOCIATI, POSSONO PRESENTARE ALL`AMMINISTRAZIONE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE INTESE A PROMUOVERE INTERVENTI PER LA MIGLIORE TUTELA DI INTERESSI COLLETTIVI.
02. LE RICHIESTE DOVRANNO ESSERE PRESENTATE PER ISCRITTO ED IN DUPLICE COPIA ALLA SEGRETERIA DEL COMUNE CHE PROVVEDERA' AD INOLTRARLE AL SINDACO.
03. IL SINDACO AFFIDERA' LE ISTANZE, LE PETIZIONI E LE PROPOSTE AGLI ORGANI COMPETENTI PER MATERIA CHE, POTENDOSI AVVALERE DEGLI UFFICI E DI CONTRIBUTI ESTERNI, DOVRANNO ESAMINARE ED ESPRIMERE UN PARERE SULLA QUESTIONE ENTRO 60 GIORNI.
04. IL SINDACO, ATTRAVERSO LA SEGRETERIA, DOPO AVER COMUNICATO AI CITTADINI INTERESSATI L`ITER DELLA PRATICA, LI INFORMERA' MOTIVATAMENTE PER ISCRITTO NEI 15 GIORNI SUCCESSIVI AL PARERE DELL`ORGANO COMPETENTE, DELL`ESITO DEL MEDESIMO E DEI SUCCESSIVI EVENTUALI SVILUPPI PROCEDIMENTALI CON L`INDICAZIONE DEGLI UFFICI PREPOSTI E RESPONSABILI.
05. OVE I TERMINI SOPRACITATI NON VENISSERO OSSERVATI. IL PARERE DELL`ORGANISMO SI DA' PER RESO E LE PRATICHE PASSANO AGLI UFFICI COMPETENTI PER L`ISTRUTTORIA DA FARSI ENTRO 30 GIORNI.
06. NEL CASO DI ISTRUTTORIA NEGATIVA, NE VIENE FORNITA AL SINDACO MOTIVATA COMUNICAZIONE AI SOGGETTI INTERESSATI ENTRO 15 GIORNI SUCCESSIVI, MENTRE NEL CASO DI RISCONTRO POSITIVO, VENGONO ANCHE INDICATI I FUTURI SVILUPPI PROCEDIMENTALI CON L`INDICAZIONE DEGLI UFFICI PREPOSTI E RESPONSABILI.

ART. 39
(I REFERENDUM CONSULTIVI)
01. PER CONSENTIRE L`EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E' PREVISTA L`INDIZIONE E L`ATTUAZIONE DI REFERENDUM CONSULTIVI TRA LA POPOLAZIONE COMUNALE IN MATERIA DI ESCLUSIVA COMPETENZA LOCALE.
02. SONO ESCLUSE DAL REFERENDUM LE MATERIE CONCERNENTI: TRIBUTI LOCALI, ATTI DI BILANCIO, NORME STATALI O REGIONALI CONTENENTI DISPOSIZIONI OBBLIGATORIE PER L`ENTE E, PER 05 ANNI, LE MATERIE GIA' OGGETTO DI PRECEDENTI REFERENDUM CON ESITO NEGATIVO.
03. L`INIZIATIVA DEL REFERENDUM PUO' ESSERE PRESA DAL CONSIGLIO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNALE 00 DAL 50% DEL CORPO ELETTORALE.
04. PRESSO IL CONSIGLIO COMUNALE AGIRA' UNA APPOSITA COMMISSIONE. DISCIPLINATA DAL REGOLAMENTO, CUI VIENE AFFIDATO IL GIUDIZIO TECNICO DI AMMISSIBILITA' DEI REFERENDUM PROPOSTI DAI CITTADINI, PROCEDENDO: ALLA VERIFICA DELLA REGOLARITA' DELLA PRESENTAZIONE E DELLE FIRME, ALL`AMMISSIBILITA' PER MATERIA CONSIDERATE LE LIMITAZIONI DEL PRECEDENTE COMMA 02 ED AL RISCONTRO DELLE COMPRENSIBILITA' DEL QUESITO REFERENDARIO.
05. ULTIMATA LA VERIFICA ENTRO 30 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DEL QUESITO REFERENDARIO, LA COMMISSIONE NE PRESENTA UNA RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE.
06. IL CONSIGLIO, OVE NULLA OSTI, INDIRA' IL REFERENDUM, RIMETTENDO GLI ATTI ALLA GIUNTA COMUNALE PER LA FISSAZIONE DELLA DATA.
07. NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO COMUNALE, PER MOTIVI DI LEGITTIMITA', SI PRONUNCI PER IL RIGETTO DELLA PROPOSTA REFERENDARIA, O PER IL PARZIALE ACCOGLIMENTO, DOVRA' ASSUMERE APPOSITA DELIBERAZIONE CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PROPRI COMPONENTI.
08. LE MODALITA' OPERATIVE PER LA CONSULTAZIONE REFERENDARIA FORMERANNO OGGETTO DI APPOSITO DISCIPLINARE CHE, APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE, VERRA' SUCCESSIVAMENTE DEPOSITATO PRESSO LA SEGRETERIA A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI INTERESSATI.
09. IL REFERENDUM NON SARA' VALIDO SE NON VI AVRA' PARTECIPATO OLTRE IL 50% DEGLI AVENTI DIRITTO.
10. I REFERENDUM POSSONO ESSERE REVOCATI E SOSPESI, PREVIO IL PARERE DELL`APPOSITA COMMISSIONE E CON MOTIVATA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ASSUNTA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI, QUANDO L`OGGETTO DEL LORO QUESITO NON ABBIA PIU' RAGION D`ESSERE O SUSSISTANO DEGLI IMPEDIMENTI TEMPORANEI
11. I REFERENDUM CONSULTIVI NON POSSONO AVER LUOGO IN COINCIDENZA CON ALTRE OPERAZIONI DI VOTO.

CAPO 07
AZIONE POPOLARE
ART. 40
(LA PUBBLICITA' DEGLI ATTI)

01. GLI ATTI DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE SONO PUBBLICI FATTE SALVE LE PREVISIONI DI LEGGI E DEL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO PER QUEGLI ATTI LA CUI DIFFUSIONE POSSA PREGIUDICARE IL DIRITTO ALLA RISERVATEZZA DELLE PERSONE, DEI GRUPPI, DELLE IMPRESE O IL RISULTATO DELL`AZIONE AMMINISTRATIVA.
02. PRESSO GLI UFFICI COMUNALI POTRA' ESSERE POSSIBILE PER I CITTADINI INTERESSATI, SECONDO I MODI E LE FORME STABILITI DALL`APPOSITO REGOLAMENTO, AVERE INFORMAZIONI PRECISE SULLO STATO DEGLI ATTI E DELLE PROCEDURE E SULL`ORDINE DI ESAME DI DOMANDA, PROGETTI E PROVVEDIMENTI CHE COMUNQUE LI RIGUARDINO.

ART. 41
(IL DIFENSORE CIVICO)

01. IL COMUNE PUO' PREVEDERE CON PROPRIO REGOLAMENTO L`ISTITUZIONE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DELL`UFFICIO DEL "DIFENSORE CIVICO" AL FINE DELLA GARANZIA, DELL`IMPARZIALITA' E DEL BUON ANDAMENTO DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE STESSA.
02. COMPITO DEL "DIFENSORE CIVICO" E' QUELLO DI SEGNALARE, AD ISTANZA DEI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI, OPPURE DI FORMAZIONI SOCIALI E SINDACALI RICONOSCIUTE, GLI ABUSI, LE DISFUNZIONI, LE CARENZE ED I RITARDI DELL`AMMINISTRAZIONE NEI CONFRONTI DEI CITTADINI.
03. TALI "SEGNALAZIONI" PUO' EFFETTUARLE ANCHE DI PROPRIA INIZIATIVA.
04. IL "DIFENSORE CIVICO" - QUALORA LO RITENGA NECESSARIO - PUO' ESERCITARE, DAVANTI ALLE GIURISDIZIONI AMMINISTRATIVE, AZIONE POPOLARE ED I RICORSI CHE SPETTEREBBERO AL COMUNE.
05. L`EVENTUALE DENUNCIA PENALE DEL DIFENSORE CIVICO NELL`ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI E' UN ATTO DOVUTO IN QUANTO PUBBLICO UFFICIALE.

ART. 42
(ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO)
01. IL DIFENSORE CIVICO E' ELETTO CON VOTO A MAGGIORANZA ASSOLUTA DAL CONSIGLIO COMUNALE, TRA I CITTADINI ITALIANI DI PROVATA ESPERIENZA E MORALITA', PROFESSIONALITA' ED IMPARZIALITA', NON FACENTI PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN CARICA NE' DI QUELLO PRECEDENTE, CHE ABBIANO MATURATO I 35 ANNI DI ETA' E NON SUPERATO I 70 ANNI.
02. EGLI RESTA IN CARICA 05 ANNI, PUO' ESSERE REVOCATO, MA PUO' ESSERE RIELETTO NELLE STESSE FORME NON PIU' DI UN`ALTRA VOLTA.
03. IL DIFENSORE CIVICO E' FUNZIONARIO ONORARIO ED ACQUISTA LA FIGURA DI PUBBLICO UFFICIALE CON TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE. EGLI GIURA DAVANTI AL CONSIGLIO COMUNALE - PRIMA DI ASSUMERE L`INCARICO - SECONDO LA FORMULA DELL` ARTT. 11 DEL D.P.R. 10 GENNAIO 1957 N. 03 .
04. AL DIFENSORE CIVICO SPETTA IL DIRITTO DI CONOSCERE TUTTE LE DELIBERAZIONI DI GIUNTA E DI CONSIGLIO COMUNALE E DI AVERNE FOTOCOPIA.
05. IL DIFENSORE CIVICO PARTECIPA DI DIRITTO COME OSSERVATORE. ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE SENZA DIRITTO DI PAROLA O DI VOTO ANCORCHE' CONSULTIVO. PUO' ESPRIMERE LA PROPRIA PUBBLICA OPINIONE SOLO SE RICHIESTA DAL SINDACO O DA CHI PRESIEDE L`ORGANO COLLEGIALE.
06. IL DIFENSORE CIVICO DOPO L`ELEZIONE ENTRO TRENTA GIORNI PRESENTA UNA SINTESI DI PROGRAMMA CHE INDICA LE LINEE ENTRO LE QUALI INTENDE AGIRE PER QUANTO DI PROPRIA INIZIATIVA. EGLI E' OBBLIGATO A PRESENTARE AL CONSIGLIO COMUNALE, ALTRESI', UNA RELAZIONE ANNUALE ENTRO IL 10 OTTOBRE, OVE SI ILLUSTRA L`ATTIVITA' SVOLTA E LE PROPOSTE CHE VENGONO RIVOLTE AL SINDACO, ALLA GIUNTA ED AL CONSIGLIO PER RIMUOVERE ABUSI, DISFUNZIONI E CARENZE DELL`AMMINISTRAZIONE E SUGGERENDO SOLUZIONI TECNICHE PER L`EFFICIENZA, L`EFFICACIA E LA PRODUTTIVITA' DELL`AZIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI PUBBLICI COMUNALI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

07. QUALORA IL DIFENSORE CIVICO PRESENTI DIMISSIONI IRREVOCABILI, ENTRO 45 GIORNI DALLA PRESA D`ATTO, E' NECESSARIO CHE IL CONSIGLIO COMUNALE NE ELEGGA UN ALTRO. SINO A TALE ELEZIONE ED ACCETTAZIONE E SCAMBIO DELLE COMPETENZE E DEI POTERI, IL DIFENSORE CIVICO DIMESSO RESTA IN CARICA PER IL PRINCIPIO DELLA "PROROGATIO" CONFERMANDO TUTTI I POTERI.
08. IL DIFENSORE CIVICO POTRA' UTILIZZARE GLI UFFICI COMUNALI PER LA PROPRIA ATTIVITA'.

CAPO 08
FINANZA E CONTABILITA'
ART. 43
(LA FINANZA LOCALE)
01. NELL`AMBITO E NEI LIMITI IMPOSTI DALLE LEGGI SULLA FINANZA LOCALE, IL COMUNE HA PROPRIA AUTONOMIA FINANZIARIA FONDATA SU CERTEZZE DI RISORSE PROPRIE E TRASFERITE.
02. IL COMUNE HA, ALTRESI', AUTONOMA POTESTA' IMPOSITIVA NEL CAMPO DELLE IMPOSTE, DELLE TASSE E DELLE TARIFFE ADEGUANDOSI IN TALE AZIONE AI RELATIVI PRECETTI COSTITUZIONALI E A PRINCIPI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE TRIBUTARIA VIGENTE.
03. LA FINANZA DEL COMUNE E' COSTITUITA DA:
A) IMPOSTE PROPRIE;
B) ADDIZIONALI E COMPARTECIPAZIONI AD IMPOSTE ERARIALI O REGIONALI;
C) TASSE E DIRITTI PER SERVIZI PUBBLICI;
D) TRASFERIMENTI REGIONALI;
E) ALTRE ENTRATE PROPRIE, ANCHE DI NATURA PATRIMONIALE:
F) RISORSE PER INVESTIMENTI;
G) ALTRE ENTRATE.
04. I SERVIZI PUBBLICI RITENUTI NECESSARI ALLO SVILUPPO DELLA COMUNITA' SONO FINANZIATI DALLE ENTRATE FISCALI, CON LE QUALI VIENE ALTRESI' AD ESSERE INTEGRATA LA CONTRIBUZIONE ERARIALE FINALIZZATA ALL`EROGAZIONE DEGLI ALTRI, INDISPENSABILI. SERVIZI PUBBLICI.
05. SPETTANO AL COMUNE LE TASSE, I DIRITTI, LE TARIFFE ED I CORRISPETTIVI SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA.
06. NEL CASO IN CUI LO STATO O LA REGIONE PROVVEDANO CON LEGGE IPOTESI DI GRATUITA' NEI SERVIZI DI COMPETENZA DEL COMUNE OVVERO DETERMININO PREZZI O TARIFFE INFERIORI AL COSTO EFFETTIVO DELLE PRESTAZIONI, DEBBONO GARANTIRE AL COMUNE RISORSE FINANZIARIE COMPENSATIVE

ART. 44
(IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA)
01. L`ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE DEL COMUNE SI UNIFORMA ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI IN MATERIA.
02. IL BILANCIO DI PREVISIONE PER L`ANNO SUCCESSIVO VA DELIBERATO ENTRO IL 31 OTTOBRE DI CIASCUN ANNO. NELLA RELAZIONE E PREDISPOSIZIONE DELLO STESSO VANNO OSSERVATI I PRINCIPI DELL`ANNUALITA', DELL`UNIVERSALITA', DELLA LEGALITA', DELLA VERIDICITA', DELLA PUBBLICITA' E DEL PAREGGIO ECONOMICO E FINANZIARIO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

03. IL BILANCIO E' CORREDATO DALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA NONCHE' DAL BILANCIO PLURIENNALE ELABORATO IN TERMINI DI SOLA COMPETENZA E DI DURATA PARI A QUELLO REGIONALE.
04. IL BILANCIO ED I SUOI ALLEGATI DEBBONO, ALTRESI', CONFORMARSI AL PRINCIPIO DELLA CHIAREZZA E DELLA SPECIFICAZIONE. IN PARTICOLARE ESSI VANNO REDATTI IN MODO TALE DA CONSENTIRNE LA LETTURA DETTAGLIATA ED INTELLIGIBILE PER PROGRAMMI, SERVIZI ED INTERVENTI.
05. GLI IMPEGNI DI SPESA NON POSSONO ESSERE ASSUNTI SENZA ATTESTAZIONE DELLA RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA DA PARTE DEL RESPONSABILE DELL`UFFICIO DI RAGIONERIA.

ART. 45
(I RISULTATI DI GESTIONE)
01. I RISULTATI DI GESTIONE, ATTINENTI AI COSTI SOSTENUTI E I RISULTATI CONSEGUITI PER CIASCUN SERVIZIO, PROGRAMMA O INTERVENTO, SONO RILEVATI MEDIANTE CONTABILITA' ECONOMICA. ESSI VENGONO DESUNTI NEL RENDICONTO CHE RICOMPRENDE SIA IL RENDICONTO FINANZIARIO CHE QUELLO PATRIMONIALE, OLTRE ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE CHE ESPRIME LE VALUTAZIONI IN MERITO AI RISULTATI OTTENUTI IN RAPPORTO ALLE RISORSE APPLICATE.
02. IL CONTO CONSUNTIVO DEVE ESSERE DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO IL 30 GIUGNO DELL`ANNO SUCCESSIVO.

CAPO 09
CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE
ART. 46
(LA REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA)
01. IL CONSIGLIO COMUNALE ELEGGE, CON VOTO LIMITATO AD UN COMPONENTE, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI MEMBRI ASSEGNATI IL COLLEGIO DEI REVISORI COMPOSTO DA UN MEMBRO.
02. IL COMPONENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SARA' SCELTO SECONDO LE MODALITA' INDICATE DALLA LEGGE, ESSO DURA IN CARICA TRE ANNI, NON E' REVOCABILE, SALVO INADEMPIENZE.
03. LA SUA RIELEZIONE E' CONSENTITA PER UNA SOLA VOLTA.

ART. 47
(LE FUNZIONI E RESPONSABILITA' DEL REVISORE)
01. IL REVISORE COLLABORA CON IL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SUA FUNZIONE DI INDIRIZZO E CONTROLLO. A TAL FINE HA FACOLTA' DI PARTECIPARE - SENZA DIRITTO DI VOTO - ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO ANCHE QUANDO I LAVORI SONO INTERDETTI AL PUBBLICO. E DELLA GIUNTA COMUNALE SE RICHIESTI. HA ALTRESI' ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI DEL COMUNE.
02. AL REVISORE E' DEMANDATA INOLTRE LA VIGILANZA SULLA REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA DELLA GESTIONE ATTESTANDO LA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

STESSA, REDIGENDO APPOSITA RELAZIONE A CORREDO DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE CHE APPROVA IL CONTO CONSUNTIVO DETTA RELAZIONE E' FORMATA DA UNA PARTE ECONOMICA ED UNA DESCRITTIVA, CHE CONTIENE RILIEVI E PROPOSTE TENDENTI A CONSEGUIRE UNA MAGGIORE EFFICIENZA, PRODUTTIVITA' ED ECONOMICITA' DI GESTIONE.
03. IL REVISORE RISPONDE DELLA VERITA' DELLE PROPRIE ATTESTAZIONI ED ADEMPIE AI PROPRI DOVERI SECONDO I PRECETTI DELLA DILIGENZA (ARTT. 1710 C.C.) E RETTITUDINE RIFERENDO IMMEDIATAMENTE AL SINDACO ED AL SEGRETARIO DI EVENTUALI, ACCERTATE IRREGOLARITA' NELLA GESTIONE DELL`ENTE
04. PER QUANTO RIGUARDA I REQUISITI SOGGETTIVI DI ELEGGIBILITA' E GLI ISTITUTI DELLA DECADENZA E REVOCA, DA APPLICARE NEI RIGUARDI DEL REVISORE, SI APPLICANO, IN QUANTO COMPATIBILI, LE DISPOSIZIONI DI CUI AGLI ARTT. 2399 E SEGUENTI DEL C.C. .

ART. 48
(LE FORME DI CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DELLA GESTIONE)
01. CON APPOSITO REGOLAMENTO DI CONTABILITA' SONO DETTATE NORME SPECIFICHE:
- PER LA RILEVAZIONE ECONOMICA DEI COSTI E SINGOLI SERVIZI;
- PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA DEI RAPPORTI TRA REVISORE ED ORGANI ELETTIVI DI GOVERNO SINDACO ED ASSESSORI, ORGANI ELETTIVI DI CONTROLLO, INDIRIZZO E PARTECIPAZIONE - CONSIGLIO E CONSIGLIERI COMUNALI, CAPOGRUPPO ED ORGANO BUROCRATICI DEPUTATI ALLA GESTIONE ESECUTIVA DELL`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA;
- PER LA PUNTUALIZZAZIONE DELLE SPECIFICHE ATTRIBUZIONI DEL COLLEGIO DEI REVISORI, NEI LIMITI PREDETERMINATI DAL PRECEDENTE ARTT. 44 .
02. IL NORMALE STRUMENTO DI INDAGINE UTILIZZABILE DAL COLLEGIO DEI REVISORI E' DATO E CONSISTE NELL`INDAGINE A CAMPIONE.
03. LA RILEVAZIONE CONTABILE DEI COSTI PREVEDE:
A) LA SISTEMATICA RACCOLTA DEI DATI GESTIONALI IMPUTABILI ALLE SINGOLE UNITA' OPERATIVE AL FINE DI PERVENIRE ALLA VALUTAZIONE DELL`EFFICIENZA E DELL`EFFICACIA DELLA AZIONE RISPETTO ALLA SPESA, ARTICOLATO PER SETTORI, PROGRAMMI ED INTERVENTI;
B) LA DETERMINAZIONE ED ELABORAZIONE DI INDICI DI PRODUTTIVITA'.

ART. 49
(LA METODOLOGIA DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE)
01. L`ATTUAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO DELLA GESTIONE, DEVE ESSERE REALIZZATA MEDIANTE:
A) LA PIANIFICAZIONE, COME PROCESSO POLITICO-AMMINISTRATIVO DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE, CHE CONSISTE NELLA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO DELL`AMMINISTRAZIONE, MEDIANTE I QUALI SI TRADUCONO IN METE CONCRETAMENTE CONSEGUIBILI, I BISOGNI DELLA COLLETTIVITA' LOCALE. TALE PROCESSO PRESUPPONE ED IMPLICA LA DETERMINAZIONE DEI GRANDI FINI DI CARATTERE GENERALE E DI LUNGO PERIODO E, SUCCESSIVAMENTE, L`INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI IN COERENZA CON DETTI FINI:

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

B) LA PROGRAMMAZIONE, QUALE PROCESSO VOLTO AD UN UTILIZZO COORDINATO E RAZIONALE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER CONSEGUIRE I FINI COME SOPRA DETERMINATI ESSA SI CONCRETIZZA NELLA RICERCA DI DIVERSE OPZIONI E PROGRAMMI E NELLA SCELTA - DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - DI QUELLO PIU' ADEGUATO, TENUTO CONTO DEI MEZZI ECONOMICI A DISPOSIZIONE. LA PROGRAMMAZIONE SI ATTUA IN UN ARCO DI TEMPO PREDETERMINATO MA INFERIORE, NELLA SUA DURATA. RISPETTO A QUELLO PROPRIO DELLA PIANIFICAZIONE CORRELATO, QUEST`ULTIMO, AL BILANCIO PLURIENNALE DELL`ENTE IL PROGRAMMA E' ARTICOLATO IN PROGETTI CONSISTENTI IN UNA SERIE DI OPERAZIONI VOLTE A CONSEGUIRE UNO SPECIFICO OBIETTIVO:
C) LA REDAZIONE E GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE QUALE ARTICOLAZIONE DEI PERIODI ANNUALI DEI PIANI PLURIENNALI, CIOE' NELLA DETERMINAZIONE DI OBIETTIVI DI BREVE PERIODO IN COERENZA CON QUELLI DI MEDIO E LUNGO PERIODO (PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE) TALE FASE, ESSENDO RIVOLTA ALL`ATTUAZIONE DEI PROCESSI DECISIONALI DI CUI IN A) E B) E, QUINDI, NELLA PREVALENZA DELL`ASPETTO OPERATIVO SU QUELLO POLITICO-AMMINISTRATIVO, E' DEMANDATA ALLA COMPETENZA DELLA GIUNTA COMUNALE E, PER QUANTO RIGUARDA L`ASPETTO TECNICI ATTUATIVO, AL SEGRETARIO ED AI RESPONSABILI DEI SERVIZI. TALI PROCESSI HANNO PER FINE ULTIMO QUELLO DI CONSENTIRE IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI MEDIANTE UNA CORRETTA ALLOCAZIONE DELLE RISORSE, RENDENDO POSSIBILE UN CONCRETO CONTROLLO GIURIDICO E CONTABILE SUI MODI DI ACQUISIZIONE DELLE ENTRATE E SULLE FORME E SUI MODI DI REDAZIONE DELLE SPESE;
D) LA VERIFICA E L`ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRAMITE L`ESAME A CONSUNTIVO DEI RISULTATI OTTENUTI, UTILIZZANDO GLI STRUMENTI DELLE INDAGINI SUI COSTI-RISULTATI (VALUTAZIONE DEL PRODOTTO DELL`ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO A QUELLA PROGRAMMATA AGGREGANDO IN APPOSITI CENTRI DI COSTO LE SPESE SOSTENUTE DURANTE L`ANNO) E SUI COSTI-BENEFICI (VALUTAZIONE SIA DEI COSTI CHE DEI RISULTATI DEFINIBILI IN TERMINI DI BENEFICIO PER IL SINGOLO UTENTE O PER SINGOLI GRUPPI DI CITTADINI). DOPO L`INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI RESPONSABILITA' INDUTTRICI DEGLI SCARTI PROVVEDE ALLA PREDISPOSIZIONE DEI NECESSARI RIMEDI A LIVELLO ORGANIZZATIVO, PROGRAMMATORIO E DI RIALLOCAZIONE DELLE RISORSE PER DETERMINARE UN MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI, PER AUMENTARE LA QUANTITA' DEGLI STESSI, O PER ATTUARE UN PROCESSO AMMINISTRATIVO PORTATORE DI MAGGIORE ECONOMICITA' GESTIONALE.

CAPO 10
PROPRIETA' COMUNALI
ART. 50
(I BENI COMUNALI)

01. PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI IL COMUNE SI AVVALE DEL COMPLESSO DEI BENI DI CUI DISPONE.
02. I BENI DEMANIALI SI DISTINGUONO IN BENI DEMANIALI E BENI PATRIMONIALI.
03. PER QUANTO CONCERNE I TERRENI SOGGETTI AGLI USI CIVICI, SI DEVE FARE RIFERIMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLE LEGGI SPECIALI CHE REGOLANO LA MATERIA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 51
(I BENI DEMANIALI)
01. SONO DEMANIALI QUEI BENI DI PROPRIETA' DEL COMUNE CHE APPARTENGONO AI TIPI INDICATI NEGLI ARTT. 822 E 824 DEL CC.
02. LA DEMANIALITA' SI ESTENDE ANCHE SULLE RELATIVE PERTINENZE E SERVITU' EVENTUALMENTE COSTITUITE A FAVORE DEI BENI STESSI
03. FANNO PARTE DEL DEMANIO COMUNALE IN PARTICOLARE IL MERCATO ED IL CIMITERO.
04. TALI BENI SEGUONO IL REGIME GIURIDICO ATTRIBUITO LORO DALLA LEGGE.
05. ALLA CLASSIFICAZIONE E' COMPETENTE IL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 52
(I BENI PATRIMONIALI)
01. I BENI APPARTENENTI AL COMUNE CHE NON SONO ASSOGGETTATI AL REGIME DEL DEMANIO PUBBLICO COSTITUISCONO IL PATRIMONIO DEL COMUNE STESSO.
02. FANNO PARTE DEL PATRIMONIO COMUNALE INDISPONIBILE I BENI LA CUI DESTINAZIONE ECONOMICA RIVESTE UN CARATTERE DI UTILITA' PUBBLICA IMMEDIATA IN QUANTO DESTINATI AD UN SERVIZIO PUBBLICO O IN QUESTO RIVESTONO UN CARATTERE PUBBLICO, ESSI NON POSSONO ESSERE SOTTRATTI ALLA LORO DESTINAZIONE SE NON NEI MODI STABILITI DALLA LEGGE.
03. FANNO PARTE DEL PATRIMONIO COMUNALE DISPONIBILE QUEI BENI CHE RIVESTONO UNA UTILITA' PURAMENTE STRUMENTALE IN QUANTO FORNISCONO I MEZZI ATTRAVERSO I QUALI VENGONO SODDISFATTI PUBBLICI BISOGNI.

ART. 53
(L`INVENTARIO)
01. DI TUTTI I BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI MOBILI ED IMMOBILI DEVE ESSERE REDATTO UN APPOSITO INVENTARIO.
02. LO STESSO VA COMPILATO SECONDO QUANTO STABILITO DALLE NORME IN MATERIA.
03. IL TITOLARE DELL`UFFICIO DI RAGIONERIA E' RESPONSABILE PERSONALMENTE DELLA CORRETTA TENUTA DELL`INVENTARIO, DELLE SUCCESSIVE AGGIUNTE E MODIFICAZIONI, DELLA CONSERVAZIONE DEI TITOLI, ATTI, CARTE E SCRITTURE RELATIVE AL PATRIMONIO.
04. IL RIEPILOGO DELL`INVENTARIO DEVE ESSERE ALLEGATO SIA AL BILANCIO DI PREVISIONE SIA AL CONTO CONSUNTIVO.
05. L`ATTIVITA' GESTIONALE DEI BENI, CHE SI ESPLICA ATTRAVERSO GLI ATTI CHE CONCERNONO L`ACQUISIZIONE, LA MANUTENZIONE, LA CONSERVAZIONE E L`UTILIZZAZIONE DEI BENI STESSI, NONCHE' LE MODALITA' DELLA TENUTA E L`AGGIORNAMENTO DELL`INVENTARIO DEI BENI MEDESIMI SONO DISCIPLINATI DA APPOSITO REGOLAMENTO. NELL`AMBITO DEI PRINCIPI DI LEGGE.

CAPO 11

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CONTRATTI
ART. 54
(LA SCELTA DEL CONTRAENTE)
01. COME STABILITO DALLE VIGENTI NORME IN MATERIA, I CONTRATTI DEL COMUNE RIGUARDANTI ALIENAZIONI, LOCAZIONI, ACQUISTI.
SOMMINISTRAZIONI OD APPALTI D`OPERE. DEVONO ESSERE PRECEDUTI, DI REGOLA, DA PUBBLICI INCANTI, OVVERO DA LICITAZIONE PRIVATA CON LE
FORME STABILITE PER I CONTRATTI DELLO STATO.
02. NEL RISPETTO DELLE LEGGI REGIONALI E STATALI NONCHE' NELLE PROCEDURE PREVISTE DALLA NORMATIVA DELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA
RECEPITA O COMUNQUE VIGENTE NELL`ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO, E' AMMESSO IL RICORSO ALLA TRATTATIVA PRIVATA.
A) QUANDO L`ASTA PUBBLICA O LA LICITAZIONE PRIVATA SIANO ANDATE DESERTE O SI ABBIANO FONDATI MOTIVI PER RITENERE CHE, OVE SI
SPERIMENTASSERO, ANDREBBERO DESERTE:
B) QUANDO SI TRATTI DELL`ACQUISTO DI COSE CHE UNA SOLA DITTA PUO' FORNIRE O CON I REQUISITI TECNICI. LE CARATTERISTICHE ED IL GRADO
DI PERFEZIONE RICHIESTO, O LA CUI PRODUZIONE SIA GARANTITA DA PRIVATIVA INDUSTRIALE O PER LA CUI NATURA NON SIA POSSIBILE
PROMUOVERE IL CONCORSO DI PUBBLICHE OFFERTE:
C) QUANDO SI DEBBANO PRENDERE IN AFFITTO LOCALI DESTINATI A SERVIZI O AD UFFICI DEL COMUNE;
D) QUANDO, AVUTO RIGUARDO ALL`OGGETTO DEL CONTRATTO ED ALL`INTERESSE CHE ESSO E' DESTINATO A SODDISFARE, NON SIA IN ALTRO MODO
POSSIBILE LA SCELTA DEL CONTRAENTE:
E) QUANDO RICORRANO ALTRE ECCEZIONALI O SPECIALI CIRCOSTANZE.
03. PER LAVORI E FORNITURE CHE IMPLICHINO PARTICOLARE COMPETENZA O L`APPLICAZIONE DI MEZZI DI ESECUZIONE SPECIALE, PUO' ESSERE
SEGUITA LA PROCEDURE DELL`APPALTO-CONCORSO, SECONDO LE NORME DELLA CONTABILITA' DI STATO.

CAPO 12
ORDINANZE SINDACALI
ART. 55
(LE ORDINANZE ORDINARIE)
01. PER DARE ATTUAZIONE A DISPOSIZIONI CONTENUTE IN REGOLAMENTI COMUNALI ED IN LEGGI E REGOLAMENTI GENERALI, IL SINDACO EMETTE
ORDINANZE IMPONENDO CON TALI PROVVEDIMENTI AI SOGGETTI INTERESSATI E SECONDO I CASI, OBBLIGHI POSITIVI O NEGATIVI AD ADEMPIERE.

ART. 56
(LE ORDINANZE STRAORDINARIE)
01. IN MATERIA DI EDILIZIA, POLIZIA LOCALE, IGIENE E SANITA' PUBBLICA, IL SINDACO PUO' ADOTTARE ORDINANZE STRAORDINARIE, RICORRENDO
NEI CASI CONSIDERATI GLI ESTREMI DELLA CONTINGIBILITA', DELL`URGENZA E DELL`INTERESSE PUBBLICO.
02. IL PROVVEDIMENTO DEVE ESSERE MANTENUTO NEI LIMITI RICHIESTI DALL`ENTITA' E NATURA DEL PERICOLO A CUI SI INTENDE OVVIARE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

03. DI REGOLA L`ORDINANZA DEVE AVERE LA FORMA SCRITTA ED ESSERE NOTIFICATA A MEZZO DI MESSO COMUNALE ALL`INTERESSATO O AGLI INTERESSATI.
04. SE COSTORO NON ADEMPIONO ALL`ORDINE IMPARTITO DAL SINDACO ENTRO IL TERMINE STABILITO I LAVORI NECESSARI VERRANNO FATTI ESEGUIRE D`UFFICIO, OVE OCCORRA CON L`ASSISTENZA DELLA FORZA PUBBLICA, E DELLE SPESE INCONTRATE SARA' FATTA UNA NOTA CHE RESA ESECUTIVA DAL PREFETTO, SARA' PASSATA ALL`ESATTORE IL QUALE RISCUOTERA' LA SOMMA IVI INDICATA A CARICO DEGLI INADEMPIENTI, CON I PRIVILEGI E NELLE FORME PREVISTE PER LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE.

CAPO 13
ATTIVITA' REGOLAMENTARI
ART. 57
(I REGOLAMENTI)
01. IL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTA I REGOLAMENTI PREVISTI DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PROPRI COMPONENTI.
02. PRIMA DELLA LORO ADOZIONE GLI SCHEMI DI REGOLAMENTO VERRANNO DEPOSITATI PER 15 GIORNI PRESSO L`UFFICIO DI SEGRETERIA DELL`ENTE E DEL DEPOSITO VERRA' DATO CONGRUO AVVISO AL PUBBLICO CON AVVISO PUBBLICATO SULL`ALBO PRETORIO, A MEZZO STAMPA ED IN OGNI ALTRA FORMA UTILE, ONDE CONSENTIRE AGLI INTERESSATI LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI E/O MEMORIE IN MERITO AL FINE DI FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA LORO FORMAZIONE.
03. IL REGOLAMENTO RESTERA' PUBBLICATO DOPO L`ADOZIONE PER 30 GIORNI ALL`ALBO PRETORIO COMUNALE E, UNA VOLTA OTTENUTO IL VISTO DI LEGITTIMITA', DIVENTERA' OBBLIGATORIO NEL DECIMOQUINTO GIORNO SUCCESSIVO A QUELLO DELLA SUA PUBBLICAZIONE, SALVO CHE SIA ALTRIMENTI SPECIFICATAMENTE DISPOSTO.

CAPO 14
NORME TRANSITORIE E FINALI
ART. 58
(L`ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO)
01. LO STATUTO COMUNALE, ADOTTATO AI SENSI DI LEGGE ENTRA IN VIGORE IL TRENTESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA SUA PUBBLICAZIONE NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE.
02. CON L`ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO CESSA L`APPLICAZIONE DEL REGIME TRANSITORIO DISPOSTO DALLA LEGGE.
03. LE MODIFICAZIONI ALLO STATUTO POSSONO ESSERE PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE A SEGUITO DI DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE O SU RICHIESTA DI UNO O PIU' CONSIGLIERI IL SINDACO CURA L`INVIO A TUTTI I CONSIGLIERI DELLE PROPOSTE PREDETTE E DEI RELATIVI ALLEGATI ALMENO 30 GIORNI PRIMA DELLA SEDUTA NELLA QUALE LE STESSE VERRANNO ESAMINATE.
04. IL CONSIGLIO COMUNALE FISSA LE MODALITA' PER ASSICURARE LA CONOSCENZA DELLO STATUTO DA PARTE DEI CITTADINI CHE RISIEDANO NEL COMUNE E DEGLI ENTI E DELLE PERSONE GIURIDICHE CHE VI HANNO SEDE,

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

AFFIDANDONE ALLA GIUNTA COMUNALE L`ESECUZIONE.